



Servizio studi del Senato

# Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 44/14

## L'EPIDEMIA COVID-19 E L'UNIONE EUROPEA (AGGIORNATA AL 14 LUGLIO 2020)

*La presente Nota, pubblicata per la prima volta a fine marzo 2020 e da allora aggiornata su base settimanale<sup>1</sup>, illustra le risposte delle istituzioni dell'Unione europea (UE) all'epidemia di coronavirus attualmente in discussione, annunciate o in corso di elaborazione, con particolare riferimento alle misure finalizzate a controbilanciare gli effetti socio-economici della crisi e alla gestione delle frontiere. Nell'appendice finale, invece, sono elencate sinteticamente le misure già adottate dalle stesse istituzioni.*

*Dopo un box che illustra le stime dell'impatto economico della crisi, sono descritti gli interventi in corso di adozione da parte di Consiglio europeo (par. 1), Parlamento europeo (par. 2), Eurogruppo (par 3), Consiglio dell'Unione (par. 4), e Autorità europee di vigilanza (par. 6).*

*Il paragrafo dedicato alla Commissione europea (par. 5) dà conto dei negoziati relativi alle proposte di revisione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (par. 5.1), della normativa sugli aiuti di Stato (par. 5.2) e della gestione delle frontiere esterne dell'Unione (par. 5.3).*

*Si illustrano poi la situazione delle frontiere interne dello spazio Schengen (par. 7) e quella del Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie (par. 8).*

*La Nota si chiude con un'appendice, che elenca in maniera sintetica ma organica tutte le misure già adottate finora dalle istituzioni europee.*

*Rispetto alle edizioni precedenti la Nota è stata integrata, tra l'altro, con l'illustrazione del contenuto della proposta di compromesso sul Quadro finanziario pluriennale (negotiating box) presentata dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel il 10 luglio in vista della riunione del Consiglio europeo del 17-18 luglio.*

---

<sup>1</sup> La Nota è stata pubblicata per la prima volta il 24 marzo ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza settimanale, con l'evoluzione della situazione al 27 marzo ([Nota UE n. 44/1](#)), al 3 aprile ([Nota UE n. 44/2](#)), al 10 aprile ([Nota UE n. 44/3](#)), al 17 aprile ([Nota UE n. 44/4](#)), al 24 aprile ([Nota UE n. 44/5](#)), al 30 aprile ([Nota UE n. 44/6](#)), all'11 maggio ([Nota UE n. 44/7](#)), al 19 maggio ([Nota UE n. 44/8](#)), al 1° giugno ([Nota UE n. 44/9](#)), all'8 giugno ([Nota UE n. 44/10](#)), al 15 giugno ([Nota UE n. 44/11](#)), al 22 giugno ([Nota UE n. 44/12](#)) e al 6 luglio 2020 ([Nota UE 44/13](#)).

## La stima dell'impatto economico della crisi

Dopo il contenuto *shock* iniziale dovuto alla **contrazione dell'economia cinese**, gli effetti economici della crisi si sono manifestati nella loro interezza nel primo trimestre del 2020 sia dal **lato dell'offerta** - a causa delle restrizioni alle attività produttive e commerciali e alla conseguente interruzione delle catene di approvvigionamento - sia dal **lato della domanda** - a causa della riduzione dei redditi da lavoro e all'interruzione dei programmi di investimento causata dal **peggioramento delle aspettative**, dal **generale clima di incertezza** e dalla **crisi di liquidità del sistema economico**. Molte di queste difficoltà caratterizzeranno il sistema economico a lungo anche durante le varie fasi di ripresa delle attività, soprattutto in conseguenza del costoso adattamento della produzione e del commercio alle **nuove misure di sicurezza**. L'intervento pubblico a sostegno del reddito delle famiglie e delle condizioni finanziarie delle imprese rischia a sua volta di **porre in crisi la finanza pubblica** di tutti i paesi, con disavanzo e debito pubblico in forte aumento.

Le più recenti stime dell'impatto economico della crisi sono fornite dalla Commissione europea, insieme a una valutazione degli scenari futuri più probabili, nelle Previsioni economiche d'estate 2020 ([Summer 2020 Economic Forecasts](#)) pubblicate il 7 luglio. La Commissione stima che, durante il *lockdown* l'economia dell'**area euro** abbia funzionato a **un livello inferiore del 25-30% rispetto alla sua normale capacità**, condizione che dovrebbe tradursi in una riduzione del PIL dell'8,7% nel 2020 e in una successiva ripresa del 6,1% nel 2021. L'inflazione dovrebbe rimanere contenuta allo 0,3% nel 2020 per poi aumentare all'1,1% nel 2021. Un profilo analogo presentano i principali indicatori relativi all'**Unione europea**, per la quale si prevede una riduzione del PIL dell'8,3% nel 2020 seguita da una ripresa pari al 5,8% nel 2021, mentre l'inflazione, in linea con le previsioni di primavera, dovrebbe attestarsi allo 0,6% nel 2020 e all'1,3% nel 2021.

## 1. Consiglio europeo

Il [Consiglio europeo](#), organo politico di vertice dell'UE che riunisce i capi di Stato e di Governo dei paesi membri, ha seguito l'evolversi dell'epidemia con **incontri in video conferenza** il [10 marzo](#), il [17 marzo](#), il [26 marzo](#), il [23 aprile](#) ed il [19 giugno 2020](#).

In quest'ultima occasione ha avuto luogo, sulla base delle proposte presentate a fine maggio dalla Commissione europea, il primo confronto sulla creazione di un **fondo per la ripresa** in risposta alla crisi Covid-19 e sul **nuovo bilancio a lungo termine dell'UE**. In assenza di accordo tra gli Stati membri, una nuova riunione è stata convocata a Bruxelles il [17 e 18 luglio](#).

In vista di tale *summit*, e convinto che sia essenziale assumere una decisione definitiva prima possibile, il presidente Michel ha condotto in prima persona una serie di incontri bilaterali e di negoziazioni. Ad esito di queste il 10 luglio ha presentato una proposta di compromesso (*negotiating box*), il cui contenuto è illustrato nel paragrafo dedicato della presente Nota, che sarà sottoposta ai *leader* UE per l'approvazione.

Le perduranti divergenze tra gli Stati membri fanno però temere che neanche questo incontro possa essere definitivo, nel qual caso fonti di stampa hanno ipotizzato che il Consiglio europeo possa tornare a riunirsi prima della fine dell'estate.

## 2. Parlamento europeo

Il Parlamento europeo si è riunito in seduta plenaria dall'8 al 10 luglio scorsi. I deputati hanno discusso, tra l'altro, delle priorità della presidenza tedesca, del bilancio a lungo termine, del piano per la ripresa e del ruolo dell'Ue nella sanità pubblica all'indomani della pandemia di Covid-19. Hanno inoltre adottato [nuove norme sul trasporto stradale](#).

Il primo punto all'[ordine del giorno](#) ha visto la presentazione da parte della Cancelliera tedesca, Angela Merkel, delle priorità della [Presidenza tedesca del Consiglio dell'Ue](#).

Nel suo [intervento](#) la Cancelliera ha dichiarato che, all'insegna del motto "Insieme per la ripresa dell'Europa", la Presidenza tedesca è determinata ad affrontare l'enorme sfida posta dalla pandemia. Ha poi sottolineato l'importanza della coesione e del rispetto dei diritti fondamentali. La presidenza tedesca inoltre non trascurerà le altri sfide quali i cambiamenti climatici, la trasformazione digitale e il ruolo dell'Europa nel mondo (si veda il [Comunicato stampa](#) del Parlamento europeo).

Ha fatto seguito la discussione congiunta sulle **riunioni del Consiglio europeo del 19 giugno scorso e del 17 e 18 luglio prossimi**.

Durante il [dibattito](#) il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha informato i deputati sulle consultazioni bilaterali portate avanti con i leader europei sul **bilancio dell'UE del periodo 2021-2027** e sul **piano per la ripresa**, precisando al riguardo che esistono ancora differenze sostanziali. (Si segnala al riguardo che il 10 luglio scorso il presidente Michel ha presentato una [proposta di compromesso](#) sulla quale si è [espressa](#) la squadra negoziale del Parlamento europeo. Per dettagli si rinvia all'apposita scheda della presente Nota)

Il vicepresidente della Commissione europea Maroš Šefčovič ha sottolineato l'importanza della cooperazione tra Parlamento, Consiglio e Commissione. Ha poi auspicato che si ponessero le basi per un **compromesso** durante l'incontro dell'8 luglio tra i presidenti delle tre istituzioni e la Cancelliera tedesca Angela Merkel (si vedano anche le [Dichiarazioni](#) del Presidente del Parlamento europeo David Sassoli).

La maggior parte dei deputati ha ribadito che le proposte della Commissione per il pacchetto di ripresa e il bilancio UE a lungo termine sono, per il Parlamento, un punto di partenza e non di arrivo. I deputati hanno chiesto una proposta per il finanziamento del bilancio adeguata, che comprenda diverse nuove "risorse proprie dell'UE", come una tassa digitale o una basata sul sistema di scambio delle quote di emissione (ETS), per evitare che i cittadini debbano rimborsare il debito contratto per la ripresa (per ulteriori dettagli si veda il [Comunicato stampa](#) del Parlamento europeo). I deputati hanno poi insistito sui seguenti punti: le condizioni legate ai fondi di ripresa non devono tradursi in nuove misure di austerità; lo Stato di diritto deve essere rispettato; gli investimenti devono rafforzare la resilienza dell'UE, ad esempio potenziando l'agenda digitale. In molti hanno sottolineato che "un accordo in Consiglio non è l'accordo definitivo", e che il Parlamento europeo è pronto a negoziare. Il PE avrà infatti l'ultima parola (voto a maggioranza assoluta) prima che il bilancio a lungo termine (QFP) 2021-2027 possa entrare in vigore<sup>2</sup> (si veda il [Comunicato stampa](#) del Parlamento europeo).

Tra gli altri punti all'ordine del giorno si segnala, in tema di Covid-19, il [dibattito](#) con la Commissaria per la salute Stella Kyriakides e il Consiglio, **sulla strategia dell'Ue per la sanità pubblica**.

---

<sup>2</sup> Secondo la procedura di Bilancio prevista dai Trattati, una volta raggiunta l'intesa all'unanimità in seno al Consiglio il Parlamento europeo, a maggioranza assoluta, può adottare o respingere l'intero accordo, senza poter apportare emendamenti.

Durante il suo intervento la Commissaria Kyriakides ha avvertito che non si può escludere una nuova ondata di contagi e che occorre essere pronti ad affrontarla. Sostenendo che l'Unione europea può fare molto nell'ambito dell'articolo 168 (in base al quale svolge un'azione di supporto agli Stati membri), ha annunciato la prossima presentazione di un piano d'azione per contrastare una nuova pandemia che prevede degli "stress test" dei sistemi sanitari.

Molti deputati hanno sottolineato l'importanza di trarre le giuste lezioni dalla pandemia, sostenendo la necessità di dare all'UE un ruolo molto più forte nel settore della salute. I deputati hanno affermato inoltre la necessità di garantire che i sistemi sanitari in tutta l'UE siano meglio attrezzati e coordinati per affrontare future minacce sanitarie, poiché nessuno Stato membro può far fronte a una pandemia da solo (per ulteriori dettagli si veda il [Comunicato](#) del Parlamento europeo).

Il dibattito si è concluso con l'approvazione, con 526 voti favorevoli, 105 contrari e 50 astensioni, della risoluzione sulla "[Strategia dell'UE in materia di sanità pubblica dopo la crisi della COVID-19](#)", che definisce i principi dell'azione dell'UE nel settore sanitario all'indomani della pandemia (si veda il [Comunicato stampa](#) del Parlamento europeo).

In particolare nella risoluzione il Parlamento europeo, tra l'altro:

- ✓ chiede che le istituzioni europee e gli Stati membri **traggano i giusti insegnamenti** dalla crisi COVID-19 e si impegnino in una **cooperazione molto più forte** nel settore della salute; chiede pertanto una serie di misure volte a creare **un'unione sanitaria europea**;
  - ✓ sottolinea che il trattato consente di intraprendere **un'azione molto più europea** di quanto sia stato fatto finora;
  - ✓ chiede l'integrazione degli aspetti sanitari in tutte le politiche pertinenti;
  - ✓ invita la Commissione, gli Stati membri e i partner globali a garantire **un accesso rapido, equo ed economicamente accessibile per tutte le persone** su scala globale ai **vaccini** e alle **terapie** futuri contro la COVID-19, non appena saranno disponibili;
  - ✓ invita gli Stati membri a effettuare con urgenza **prove di stress dei loro sistemi sanitari**, al fine di individuare carenze e di verificare se sono pronti per affrontare un'eventuale recrudescenza della COVID-19 e altre crisi sanitarie future;
  - ✓ chiede che la procedura di aggiudicazione congiunta dell'UE sia utilizzata per l'acquisto di vaccini e terapie contro la COVID-19 e che essa sia utilizzata con maggiore regolarità al fine di evitare che gli Stati membri siano in concorrenza tra loro;
  - ✓ chiede che l'imminente strategia farmaceutica dell'UE contenga misure per rendere i farmaci essenziali disponibili più velocemente in Europa;
  - ✓ invita la Commissione a proporre la **creazione di un meccanismo europeo di risposta sanitaria** (EHRM);
  - ✓ chiede la creazione di una piattaforma di scambio digitale, come il portale dei dati sulla COVID-19;
  - ✓ invita la Commissione europea a **rafforzare il ruolo dell'ECDC e dell'EMA**;
  - ✓ chiede la creazione di un organismo europeo equivalente all'Autorità statunitense per la ricerca e lo sviluppo avanzati in campo biomedico (BARDA) cui affidare la responsabilità degli appalti e dell'elaborazione di contromisure per combattere il bioterrorismo, le minacce chimiche, nucleari e radiologiche, nonché l'influenza pandemica e le malattie emergenti;
  - ✓ invita l'Unione a cooperare pienamente con l'OMS e gli altri organismi internazionali al fine di contrastare le malattie infettive, conseguire una copertura sanitaria universale e rafforzare i sistemi sanitari a livello globale.
- 

L'ordine del giorno ha previsto anche un [dibattito](#) con il Vicepresidente della Commissione europea Margaritis Schinas - responsabile per la promozione dello stile di vita europeo - sui piani dell'UE per aiutare la cultura europea a riprendersi dai danni causati dalla crisi

COVID-19 e un [dibattito](#), in presenza della Commissaria europea per la coesione e le riforme Elisa Ferreira, sul ruolo della politica di coesione nell'affrontare le conseguenze socioeconomiche della Covid-19.

Il Parlamento europeo ha poi adottato, con procedura d'urgenza<sup>3</sup>, la proposta di regolamento relativo all'esecuzione di **sperimentazioni cliniche con medicinali per uso umano contenenti organismi geneticamente modificati** o da essi costituiti e destinati alla cura o alla prevenzione della malattia da coronavirus e relativo alla fornitura di tali medicinali ([COM\(2020\)0261](#)). Il regolamento, che prevede una deroga temporanea su alcune norme per i test clinici, garantirà maggiore flessibilità per i ricercatori e consentirà di sviluppare, autorizzare e rendere più facilmente disponibili i vaccini sicuri anti COVID-19 (si vedano la [risoluzione legislativa](#) e il [Comunicato stampa](#) del Parlamento europeo).

Tra gli altri [atti adottati](#) si segnalano, in tema di Covid-19:

- la proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/2454 per quanto riguarda le date di applicazione a causa della crisi della COVID-19. ([COM\(2020\)0201](#))<sup>4</sup>. La proposta è stata approvata con modifiche (si veda la [risoluzione legislativa](#));
- la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che, in considerazione della pandemia di Covid-19, stabilisce misure temporanee circa i termini per le fasi di raccolta, verifica ed esame di cui al regolamento (UE) 2019/788 riguardante l'iniziativa dei cittadini europei ([COM\(2020\)0221](#)). La proposta è stata adottata con modifiche (si veda la [risoluzione legislativa](#));
- la proposta di decisione del Consiglio che modifica le direttive (UE) 2017/2455 e (UE) 2019/1995 per quanto riguarda le date di recepimento e di applicazione a causa della crisi della COVID-19 ([COM\(2020\)0198](#))<sup>5</sup>. La proposta è stata approvata con modifiche (si veda la [risoluzione legislativa](#));
- la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2016/1628 per quanto riguarda le disposizioni transitorie al fine di far fronte agli effetti della crisi della COVID-19 ([COM\(2020\)0233](#))<sup>6</sup> (si veda la [risoluzione legislativa](#));
- la [risoluzione sui diritti delle persone con disabilità intellettive e delle loro famiglie durante l'emergenza COVID-19](#) nella quale si chiede alla Commissione di adottare ulteriori provvedimenti per mobilitare investimenti e risorse essenziali al fine di garantire la continuità dei servizi di assistenza e di sostegno;

•

La prossima seduta plenaria si svolgerà il 14 settembre a Strasburgo.

---

<sup>3</sup> Il Regolamento del Parlamento europeo prevede che, in situazioni di urgenza, all'esame di una proposta possa essere applicata, previa approvazione del PE di una richiesta in tal senso, una procedura d'urgenza in base alla quale il dibattito ha luogo senza relazione o, in via eccezionale, su una semplice relazione orale della commissione competente (articolo 163).

<sup>4</sup> Il regolamento fa parte del pacchetto legislativo sulla modernizzazione dell'Iva per il commercio elettronico transfrontaliero da impresa a consumatore.

<sup>5</sup> Si tratta, rispettivamente della "direttiva sull'Iva nel commercio elettronico" e della "direttiva IVA".

<sup>6</sup> Il regolamento (UE) 2016/1628 contiene prescrizioni in materia di limiti di emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante e di omologazione per i motori a combustione interna destinati alle macchine mobili non stradali.

### 3. Eurogruppo

L'**11 giugno** l'Eurogruppo si è riunito in video conferenza e l'incontro, come di consueto, è stato seguito dalla pubblicazione delle [osservazioni](#) del Presidente Mario Centeno. In primo luogo, il Presidente ha osservato che gli **strumenti di sostegno dei lavoratori, delle aziende e degli Stati membri** nella fase di emergenza "sono stati concordati e sono pronti per l'uso". **Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio ai relativi paragrafi della presente Nota, nonché alla Nota UE n. 44/10 e alla nota breve n. 190 sull'Eurogruppo dell'8 maggio 2020.**

In secondo luogo, i ministri, pur riconoscendo la scarsa attendibilità delle previsioni formulate nell'attuale contesto di incertezza, hanno concordato sul fatto che l'**Europa si trovi di fronte a una profonda recessione, che richiede azioni politiche a sostegno della ripresa a livello dell'Unione**. Rispetto alle diverse iniziative messe in campo dalla Commissione europea per favorire la ripresa, l'**Eurogruppo concentrerà i propri lavori sulla qualità della spesa e sulla complementarità dei piani di ripresa elaborati a livello nazionale ed europeo**. Secondo quanto osservato dal Presidente Centeno, l'**elemento chiave del "pacchetto" risiede nella possibilità di supportare le riforme e gli investimenti degli Stati membri, coordinandone gli sforzi**. Per garantire che lo strumento di sostegno per la ripresa abbia come dimensione di riferimento l'eurozona, l'Eurogruppo ritiene che al cuore della proposta debba esserci il **nesso con il Semestre europeo** e con le relative **raccomandazioni**.

Ulteriori argomenti trattati nel *meeting* sono stati [la sorveglianza rafforzata per la Grecia](#), la sorveglianza post-programma per Cipro e la Spagna e il completamento dell'Unione bancaria.

Il 9 luglio 2020 i ministri sono tornati a riunirsi per **discutere della situazione di bilancio nella zona euro**. Il presidente del Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche (CCEFP) Niels Thygesen ha presentato la [relazione del CCEFP del 1° luglio 2020 sulla valutazione dell'orientamento di bilancio appropriato per la zona euro](#). La Commissione ha inoltre presentato la sua [valutazione della situazione di bilancio risultante dall'analisi dei programmi di stabilità per il 2020](#). L'Eurogruppo ha inoltre eletto come suo nuovo Presidente Paschal Donohoe, ministro delle Finanze e ministro della Spesa pubblica e delle riforme dell'Irlanda.

### 4. Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio dell'Unione sta affrontando le questioni connesse all'epidemia nelle sue varie formazioni. Di seguito una panoramica sulle ultime riunioni<sup>7</sup>:

**Consiglio "Affari esteri"** - Il 13 luglio si è svolto a Bruxelles il Consiglio Affari esteri. È stato presieduto dall'Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell (vedi i [risultati](#) della riunione). Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i recenti sviluppi internazionali. I ministri hanno tenuto una discussione sulla Turchia, toccando gli aspetti chiave delle relazioni UE-Turchia; vi è stato consenso fra gli Stati membri sulla tensione nei rapporti e sui preoccupanti sviluppi nel Mediterraneo orientale e in Libia. Si è discusso inoltre delle relazioni dell'UE con l'America Latina e i Caraibi, anche alla luce della pandemia di Covid-19 e di come l'UE abbia fornito sostegno

<sup>7</sup> Per le riunioni antecedenti il 6 luglio si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

alla regione. Per quanto riguarda gli affari correnti, i ministri sono stati informati di una serie di recenti sviluppi e prossimi eventi, riguardanti: l'entrata in vigore della legislazione sulla sicurezza nazionale a Hong Kong, la Libia, la ripresa del dialogo fra Belgrado e Pristina e la prossima riunione prevista per giovedì 16 luglio a Bruxelles, il Venezuela. Infine, il Consiglio ha adottato [conclusioni](#) su: le [priorità dell'UE nel contesto delle Nazioni Unite e della 74ª Assemblea generale dell'ONU](#) (adottate dal Consiglio nella 3709a sessione tenutasi il 15 luglio 2019); le [priorità dell'UE per la cooperazione con il Consiglio d'Europa 2020-2022](#).

**Consiglio "Economia e finanza"** - I ministri dell'Economia e delle Finanze si sono riuniti in videoconferenza il 10 luglio. I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni in merito ai progressi compiuti nell'attuazione delle misure adottate per rispondere alla crisi Covid-19 a livello dell'UE, fra cui le reti di sicurezza del meccanismo europeo di stabilità (MES), del fondo di garanzia paneuropeo della Banca europea per gli investimenti (BEI) a sostegno delle imprese e di SURE (lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza). Il presidente del [forum ad alto livello sull'Unione dei mercati dei capitali](#), Thomas Wieser, ha presentato la relazione finale pubblicata il 10 giugno; i ministri hanno quindi proceduto a uno scambio di opinioni sulle priorità per far progredire l'Unione dei mercati dei capitali, in particolare al fine di superare le conseguenze economiche della crisi Covid-19 e di creare alternative solide a livello UE per i mercati dei capitali dopo la Brexit. I ministri hanno fatto il punto sulle relazioni sulla convergenza pubblicate il 10 giugno dalla [Commissione europea](#) e dalla [BCE](#): nelle relazioni si è concluso che nessuno degli Stati membri non appartenenti alla zona euro soddisfa ancora tutte le condizioni formali per l'adesione alla zona euro. La presidenza tedesca ha illustrato le sue priorità in materia di economia e finanza, che coinvolgeranno in particolare: la risposta globale dell'Europa alla pandemia di Covid-19, la modernizzazione della politica fiscale dell'UE, il rafforzamento dell'unione bancaria, la promozione dell'Unione dei mercati dei capitali, una digitalizzazione sicura e innovativa del settore dei servizi finanziari, la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, la finanza sostenibile. La presidenza ha informato inoltre i ministri in merito ai preparativi della prossima riunione virtuale dei ministri delle Finanze del G20 del 18 luglio e sui progressi inerenti alle questioni internazionali in corso.

**Consiglio "Affari esteri"** - Il 9 luglio il **Comitato militare dell'Unione europea (EUMC)** si è riunito a livello dei capi di stato maggiore della difesa (capi di SMD) dell'UE. La riunione è stata presieduta dal generale Claudio Graziano. È intervenuto anche Josep Borrell, Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza. I capi di stato maggiore della difesa hanno discusso delle operazioni e delle missioni militari dell'UE; sono stati aggiornati sui più recenti sviluppi relativi alla bussola strategica (*Strategic Compass*) e sull'evoluzione della capacità militare di pianificazione e condotta; hanno fatto il punto sulla cooperazione UE-NATO (vedi il [comunicato stampa](#)).

**Consiglio "Giustizia e affari interni"** - Il 7 luglio i ministri dell'**Interno** hanno tenuto una riunione informale sui seguenti temi: il partenariato e la cooperazione fra le forze di polizia degli Stati membri; le operazioni di salvataggio in mare (finora svolte principalmente dalle ONG) e lo sbarco dei migranti.

**Consiglio "Giustizia e affari interni"** - Il 6 luglio la presidenza del Consiglio ha organizzato una riunione informale dei ministri della **Giustizia** per discutere delle seguenti sfide poste dalla pandemia di Covid-19: rafforzare la democrazia nell'epoca del Covid-19,

contrastare la disinformazione e i discorsi di incitamento all'odio; gestire la pandemia nelle democrazie liberali basate sullo stato di diritto.

## 5. Commissione europea

L'impatto della pandemia ha inciso sensibilmente sulla programmazione dei lavori della Commissione europea, la quale ha istituito un [team di risposta al Covid-19](#) a livello politico, adottato una serie di iniziative e posticipato la presentazione di altre già preannunciate nel proprio programma annuale<sup>8</sup>.

Il 27 maggio la Commissione ha presentato una [revisione del programma di lavoro 2020](#), in cui ha indicato gli interventi prioritari per incoraggiare la ripresa e contribuire alla resilienza dell'Europa (nell'[allegato I](#) vi è l'elenco aggiornato degli obiettivi strategici).

Fra gli ultimi atti pubblicati dalla Commissione si segnalano<sup>9</sup>:

- la [strategia europea per i vaccini contro la Covid-19](#), presentata il 17 giugno. La strategia poggia su due pilastri: garantire la produzione di vaccini nell'UE e forniture sufficienti ai suoi Stati membri, grazie ad accordi preliminari di acquisto con i produttori di vaccini tramite lo [strumento per il sostegno di emergenza](#); adattare il quadro normativo dell'UE all'attuale situazione di emergenza e ricorrere alla flessibilità normativa esistente per accelerare lo sviluppo, l'autorizzazione e la disponibilità dei vaccini;
- un [libro bianco](#) che affronta la questione degli effetti distorsivi causati dalle sovvenzioni estere nel mercato unico, adottato il 17 giugno;
- il 29 giugno la Commissione europea e le regioni carbonifere ad alta intensità di carbonio hanno presentato la [piattaforma per una transizione giusta](#) al fine di aiutare gli Stati membri a redigere i piani territoriali per una transizione giusta e accedere ai circa 150 miliardi di euro di finanziamenti del meccanismo per una transizione giusta;
- il [pacchetto di sostegno all'occupazione giovanile e l'agenda europea per le competenze](#), presentato il 1° luglio;
- gli [orientamenti](#) sulla direttiva sui servizi di media audiovisivi riveduta (2020/13/UE), adottati il 2 luglio;
- il [quadro di valutazione del mercato unico 2020](#), pubblicato il 3 luglio, dal quale emerge che, nonostante i miglioramenti in alcuni settori, gli Stati membri devono compiere ulteriori sforzi per garantire il corretto funzionamento del mercato unico, garantire la libera circolazione delle forniture in tutta l'UE e la rapida ripresa dell'economia;
- le [previsioni economiche d'estate 2020](#), pubblicate il 7 luglio, in cui la Commissione rileva che l'economia dell'UE dovrebbe contrarsi dell'8,3% nel 2020 e crescere del 5,8% nel 2021, mentre l'economia dell'area dell'euro dovrebbe contrarsi dell'8,7% nel 2020 e crescere del 6,1% nel 2021;

---

<sup>8</sup> Per dettagli sul programma della Commissione europea relativo all'anno 2020, presentato a gennaio, si rinvia al [Dossier n.76/DE](#), "Il programma dell'Unione europea per il 2020", realizzato dal Servizio Studi del Senato e dall'Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati.

<sup>9</sup> Per le comunicazioni antecedenti il 15 giugno si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

- la [strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico](#) e la [strategia per l'idrogeno](#), adottate l'8 luglio. Entrambe le strategie presentano una nuova agenda di investimenti a favore dell'energia pulita, nel contesto del pacchetto per la ripresa *Next Generation EU* della Commissione e del *Green Deal* europeo;
- la relazione "[DigComp at work](#)" e la relativa [guida](#), del 13 luglio, che includono orientamenti e risorse *online* al fine di utilizzare al meglio il quadro europeo delle competenze digitali (*DigComp*) nel percorso verso l'occupabilità, dall'istruzione a un impiego sostenibile e all'imprenditorialità.

Il 2 luglio la Commissione ha avviato un **procedimento di infrazione** inviando lettere di costituzione in mora alla Grecia e all'Italia per aver violato le norme dell'UE sulla **tutela dei diritti dei passeggeri**. Sia alla Grecia che all'Italia è stato imputato di aver adottato misure non conformi alle norme dell'UE in materia di diritti dei passeggeri del trasporto aereo (regolamento (CE) n. 261/2004) e del trasporto per vie navigabili (regolamento (UE) n. 1177/2010). Inoltre, secondo la Commissione l'Italia ha adottato misure non conformi alle norme dell'UE in materia di diritti dei passeggeri del trasporto effettuato con autobus (regolamento (UE) n. 181/2011) e di diritti dei passeggeri del trasporto ferroviario (regolamento (CE) n.1371/2007).

## 5.1 Il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027

A seguito del mandato ricevuto dal [Consiglio europeo del 23 aprile](#), il **27 maggio** la Commissione europea ha presentato proposte per l'**adattamento del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 alle esigenze della ripresa**<sup>10</sup>.

Gli Stati membri si sono divisi su differenti **posizioni negoziali** (**paesi dell'Europa meridionale**, i cosiddetti "**frugali**" e "**gruppo della coesione**", che riunisce i Paesi dell'est), per dettagli sulle quali si rinvia alla [Nota UE n. 44/12](#).

Si ricorda che eventuali divisioni tra gli Stati membri sono tanto più rilevanti in quanto l'approvazione del regolamento relativo al QFP avviene sulla base di una **procedura legislativa speciale** stabilita dall'art. 312 del Trattato sul funzionamento dell'Unione (TFUE), in virtù della quale il Consiglio delibera all'**unanimità** previa approvazione del Parlamento europeo, che - deliberando a maggioranza assoluta dei suoi membri - può approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non emendarla. Tuttavia, il Consiglio europeo può adottare all'unanimità una decisione che consente al Consiglio di deliberare a maggioranza qualificata.

Nell'auspicio di raggiungere un **accordo politico entro luglio**, il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel - come stabilito in sede di [video conferenza dei membri del Consiglio europeo](#) il 19 giugno - ha avviato un ciclo di consultazioni, ad esito del quale il 10 luglio ha [presentato una proposta di compromesso](#) (*negotiating box*). Questa prevederebbe, in estrema sintesi:

- 1) un programma "**Next Generation EU**", basato su prestiti da contrarre ad opera della Commissione europea sui mercati internazionali, delle medesime dimensioni della proposta della Commissione (750 miliardi in prezzi 2018). Il termine dei prestiti verrebbe anticipato a fine 2026 e i fondi così raccolti sarebbero utilizzati ai soli fini di affrontare le conseguenze della crisi. Rimarrebbe inalterata la ripartizione tra

<sup>10</sup> Per l'illustrazione dettagliata delle nuove proposte relative al QFP si rinvia al [Dossier n. 83/DE, "Videoconferenza dei membri del Consiglio europeo - 19 giugno 2020](#)", a cura del Servizio studi del Senato della Repubblica e dell'Ufficio relazioni con l'Unione europea della Camera dei deputati.

risorse destinate a prestiti (250 miliardi di euro) e quelle invece destinate a sovvenzioni (500 miliardi di euro). I rimborsi avrebbero luogo tra il 2027 e il 2058 e, al fine di coprire i relativi impegni, il massimale delle risorse proprie sarebbe temporaneamente innalzato di 0,6 punti percentuali.

- I fondi dovrebbero essere impegnati entro il 31 dicembre 2023 e i pagamenti effettuati entro il 31 dicembre 2026.
- Il maggiore tra i programmi finanziati da *Next Generation EU* rimarrebbe il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza**, con dotazione invariata (560 miliardi di euro) e collegato al ciclo del semestre europeo. Differentemente dalla proposta originaria della Commissione, la *negotiating box* proporrebbe che:
  - il 70% delle risorse sia impegnata negli anni 2021 e 2022, il restante 30% entro il 2023;
  - il Piano per la ripresa e la resilienza, sulla base del quale vengono approvati i finanziamenti, oltre ad essere sottoposto alla valutazione della Commissione sia approvato anche dal Consiglio dell'Unione;
  - i criteri di distribuzione delle risorse proposti dalla Commissione europea (popolazione, tasso medio di disoccupazione rispetto alla media europea e inverso del PIL) rimangano confermati fino al 2022; per il 2023 invece il criterio relativo al livello di disoccupazione sarebbe sostituito dalla perdita cumulativa in termini di PIL osservata tra il 2020 ed il 2021;
- 2) un **QFP** il cui ammontare, in termini di impegni, dovrebbe ridursi a **1.074,3 miliardi** dunque 25,7 miliardi in meno rispetto alla proposta della Commissione. I tagli hanno interessato programmi quali Orizzonte Europa; Europa digitale; Erasmus +; Fondi asilo e migrazione, per la gestione integrata delle frontiere, sicurezza interna e difesa; Fondo di transizione giusta. Per la coesione (FESR, Fondo di coesione, FSE+) e la PAC e verrebbero confermate le proposte della Commissione. Con specifico riferimento alla PAC, si segnala che verrebbe confermato il processo di convergenza esterna, ovvero l'adeguamento dei pagamenti per ettaro verso la media UE, a cui il Governo italiano si è invece opposto..
- In termini di **risorse proprie**, si proporrebbe un **massimale per pagamenti** pari all'1,40% del reddito nazionale lordo di tutti gli Stati membri; il massimale per impegni invece non eccederebbe l'1,46% della somma dell'RNL degli Stati membri. Si preannuncerebbe l'intenzione, nel corso dei prossimi anni, di riformare il sistema, con l'introduzione di **nuove risorse proprie** su:
  - i rifiuti di plastica non riciclata, da introdurre a partire dal 1° gennaio 2021;
  - un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e un prelievo digitale, da introdurre al più tardi entro il 1° gennaio 2023;
  - la revisione del sistema per lo scambio di quote di emissioni, con possibilità di estenderlo all'aviazione ed alla nautica. In questo caso, però, non sarebbe specificata una data precisa di entrata in vigore.

In termini più generali, si farebbe riferimento all'introduzione di ulteriori risorse proprie, che potrebbero includere una tassa sulle transazioni finanziarie. I proventi delle risorse proprie introdotte dopo il 2021 sarebbero utilizzate per rimborsi anticipati dei prestiti derivanti da "Next generation EU".

E' prevista, per il periodo 2021 - 2027, la **prosecuzione del sistema delle correzioni nazionali al bilancio dell'Unione** (*rebate*), con riduzioni *una tantum* dei contributi annuali basati sul PIL di Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Austria e Svezia;

- 3) all'interno del **QFP 2014-2020**, l'aumento di **11,5 miliardi** in prezzi correnti dei massimali per impegni relativi all'anno 2020.

Sia al QFP che alle risorse raccolte tramite *Next Generation EU* si prevederebbe di applicare un "**obiettivo climatico generale**" del **30%**, da destinare esclusivamente a progetti legati al clima. Le spese finanziate con fondi UE dovrebbero rispettare l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 e contribuire al raggiungimento dei *target* climatici dell'Unione.

Sarebbe introdotta una **Riserva speciale di adeguamento alla Brexit** del valore di **5 miliardi** di euro per contrastare le conseguenze negative impreviste negli Stati membri e nei settori più colpiti.

Si preannuncerebbe altresì l'introduzione di un **regime generale di condizionalità in caso di defezioni generalizzate nel rispetto dello Stato di diritto**. Si creerebbe un legame tra il finanziamento e il rispetto della *governance* e dello Stato di diritto al fine di proteggere la sana esecuzione del bilancio, inclusi *Next Generation EU* e gli interessi finanziari dell'UE. In particolare, si propone che Commissione europea e Corte dei conti presentino una relazione sulle carenze nell'ambito dello Stato di diritto che incidono sull'esecuzione del bilancio dell'UE. Sulla base di queste, qualora sia in gioco la corretta esecuzione del bilancio dell'UE, la Commissione proporrebbe misure correttive che dovranno essere approvate dal Consiglio a maggioranza qualificata. A questo fine la proposta del presidente Michel incrementa gli stanziamenti per progetti relativi allo Stato di diritto e ai valori (Procura europea e programmi Giustizia e Diritti e valori), con particolare attenzione alla disinformazione e alla promozione del pluralismo dei media.

La *negotiating box* sarà discussa in [Consiglio affari generali del 15 luglio](#) prossimo, quindi in occasione della riunione straordinaria del Consiglio europeo convocata per il [17 e 18 luglio](#).

Il 10 luglio la **squadra negoziale del Parlamento europeo** ha affidato ad un [comunicato stampa](#) i propri **commenti sulla proposta del presidente Michel**. Nel comunicato si esprime apprezzamento per il "*target climatico*" del 30% applicabile sia al QFP sia a *Next generation EU* e per il mantenimento delle dimensioni e dell'equilibrio della proposta della Commissione. Con riferimento a quest'ultimo elemento, i negoziatori hanno puntualizzato che "le sovvenzioni costituiscono una parte essenziale dello strumento e una loro riduzione sarebbe inaccettabile".

Si esprime, per contro, rammarico per:

- 1) i **tagli al QFP** ed in particolare a programmi quali Erasmus+, Europa digitale, Orizzonte Europa e alle risorse dedicate alle migrazioni;
- 2) la circostanza che le **proposte sul fronte delle entrate siano obsolete**, con la prosecuzione del meccanismo delle correzioni e il rinvio delle decisioni sulla creazione di nuove risorse proprie. Si sollecita, invece, "un calendario chiaro e vincolante per l'introduzione di nuove risorse proprie", alcune delle quali operative già dal 1° gennaio 2021;

3) la possibilità che siano **messe a rischio** l'effettiva **attuazione** dei programmi finanziati dallo **strumento per la ripresa e la sorveglianza democratica** del Parlamento europeo.

Nel ricordare che gli obiettivi di lungo termine dell'Unione non dovrebbero essere sacrificati a favore della ripresa a breve termine, i negoziatori hanno ammonito che **il Parlamento assicurerà il proprio assenso solo se soddisfatto dell'intero pacchetto QFP/risorse proprie/fondo per la ripresa**. Hanno infine sollecitato il Consiglio europeo ad essere ambizioso e a "migliorare sostanzialmente" la proposta del presidente Michel.

## 5.2 Aiuti di Stato

Per rispondere alla crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, **la Commissione europea ha deciso di concedere agli Stati membri la piena flessibilità nell'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato**.

A tal fine, lo scorso 29 giugno ha adottato la [terza modifica](#) del [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#) varato il 19 marzo scorso.

Il Quadro temporaneo, che fino al **31 dicembre 2020** legittima alcune **tipologie di aiuti di stato** al fine di **consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus**, è stato **modificato una prima volta il 3 aprile** e una **seconda volta l'8 maggio** scorso<sup>11</sup>

In tutto, tipologie di aiuti di stato consentite sono le seguenti: sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali, pagamenti anticipati, prestiti, garanzie e partecipazioni; garanzie di stato<sup>12</sup>; prestiti pubblici agevolati alle imprese; garanzie per le banche; assicurazioni al credito all'esportazione a breve termine; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per ricerca e sviluppo; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per investimenti in infrastrutture di prova e *upscaling*; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per la produzione di prodotti connessi al Covid-19; differimento di imposte e contributi previdenziali; sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti che altrimenti dovrebbero essere licenziati. Sono inoltre comprese misure per la ricapitalizzazione di società e per la concessione di debiti subordinati<sup>13</sup> a favore delle imprese non finanziarie in difficoltà. Tali misure sono soggette ad una serie di condizioni volte ad evitare distorsioni della concorrenza<sup>14</sup>. Gli aiuti sotto forma di ricapitalizzazione potranno essere concessi fino al **1° luglio 2021**.

La terza modifica è volta ad estendere ulteriormente il campo di applicazione del Quadro temporaneo al fine di consentire agli Stati membri di fornire supporto alle **micro e piccole imprese** e alle **start-up** e di incoraggiare gli **investimenti privati** (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota UE 44/13).

Dalla pubblicazione del Quadro temporaneo la Commissione europea sta procedendo all'esame e all'autorizzazione dei vari progetti di aiuti di stato notificati dagli Stati membri<sup>15</sup>.

---

<sup>11</sup> Si veda anche la [Nota UE 52](#) a cura del Servizio Studi del Senato.

<sup>12</sup> L'aiuto non deve superare 800 mila euro per impresa, 120 mila euro se si tratta di imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e 100 mila euro per imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

<sup>13</sup> Il debito subordinato è un debito che in caso di fallimento di una società viene rimborsato successivamente a tutti gli altri debiti definiti "senior" o "di primo rango".

<sup>14</sup> Per maggior dettagli si rinvia alla Nota UE 44/8.

<sup>15</sup> Per una panoramica aggiornata sugli aiuti di stato concessi agli Stati membri a norma del Quadro temporaneo si rimanda [alla pagina](#) a cura della Commissione europea (l'aggiornamento è disponibile in lingua inglese).

### 5.2.1 Gli aiuti di stato dell'Italia

Lo scorso [8 luglio](#) la Commissione europea ha approvato un regime italiano di aiuti per **6,2 miliardi di euro** destinato a sostenere le piccole imprese e i lavoratori autonomi colpiti dall'epidemia di Covid-19. Il sostegno, di cui dovrebbero usufruire circa **2,6 milioni di beneficiari**, assumerà la forma di **sovvenzioni dirette** ed è rivolto alle piccole imprese e i lavoratori autonomi attivi in tutti i settori economici, ad eccezione del settore finanziario e della pubblica amministrazione. L'importo dei singoli aiuti sarà calcolato come percentuale della differenza tra il fatturato registrato dai beneficiari ammissibili nell'aprile 2020 e il fatturato registrato nell'aprile 2019 (con un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2.000 euro per le imprese).

La suddetta misure è prevista dal D.L 34/20, cosiddetto "Decreto Rilancio", all'articolo 25, che dispone il riconoscimento di un contributo a fondo perduto per i soggetti esercenti di attività di impresa e di lavoro autonomo e di reddito agrario titolari di partita IVA. (si veda al riguardo il Dossier 256/2 a cura dei Servizi Studi del Senato e della Camera, [vol I](#), articoli 24 e 26)

Lo scorso [27 giugno](#) la Commissione europea ha approvato altri quattro regimi italiani di aiuti a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dalla pandemia di Covid-19, per un bilancio complessivo stimato pari a **7,6 miliardi di euro** (per dettagli si rinvia alla Nota Ue 44/13)

All'**Italia**, sinora, sono stati approvati **15** regimi di aiuti a norma del Quadro temporaneo<sup>16</sup>.

### 5.3 Gestione delle frontiere esterne

L'11 giugno la Commissione europea ha pubblicato la "Terza valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE" ([COM\(2020\)399](#)) con cui ha raccomandato agli Stati membri Schengen e agli Stati associati Schengen di revocare i controlli alle frontiere interne entro il 15 giugno 2020 (su cui vedi *infra* il paragrafo relativo alla reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen) e di prorogare la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE fino al 30 giugno 2020<sup>17</sup>. Tutti gli Stati membri hanno attuato l'ulteriore proroga fino al 30 giugno.

L'11 giugno la Commissione ha inoltre formulato le **Linee guida per una ripresa graduale e coordinata delle operazioni di visto** ([C\(2020\)3999](#)), dirette agli Stati membri per garantire che, a partire dal 1° luglio, la ripresa delle operazioni di visto all'estero sia coordinata con la revoca graduale delle restrizioni dei viaggi<sup>18</sup>.

La Commissione ha definito l'approccio da adottare per la **revoca graduale della restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE a partire dal 1° luglio 2020**. Ha quindi raccomandato al Consiglio la revoca delle restrizioni per i Paesi selezionati insieme dagli

---

<sup>16</sup> Per gli aiuti autorizzati all'Italia a norma del Quadro temporaneo si rinvia al paragrafo 4.2.1 della Nota UE 44/5 e al paragrafo 5.4.1 della Nota UE 44/8 e a paragrafo 4.3.1 della Nota UE 44/10, e il paragrafo 5 della Nota UE 44/12 a cura del Servizio Studi del Senato.

<sup>17</sup> Il 16 marzo 2020 la Commissione aveva invitato i capi di Stato e di governo a introdurre una restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE per un periodo iniziale di 30 giorni ([COM\(2020\)115](#)), poi prorogato fino al 15 giugno 2020 con le comunicazioni dell'8 aprile ([COM\(2020\)148](#)) e dell'8 maggio ([COM\(2020\)222](#)). Per approfondimenti si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

<sup>18</sup> Per approfondimenti si rimanda alla precedente [Nota 44/12](#).

Stati membri sulla base di una serie di principi e criteri oggettivi, fra cui la situazione sanitaria, la capacità di applicare misure di contenimento durante i viaggi e considerazioni di reciprocità, tenendo conto dei dati provenienti da fonti autorevoli come il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

Secondo la Commissione la decisione di revocare le restrizioni per un Paese specifico dovrebbe basarsi sulla **situazione epidemiologica** di tale Paese e sulla sua risposta al Covid-19, sulla sua capacità di applicare **misure di contenimento durante i viaggi** e sul fatto che abbia revocato o meno le **restrizioni dei viaggi nei confronti dell'UE**. Per aiutare gli Stati membri a effettuare una valutazione comune, la Commissione ha proposto, in [allegato](#) alla comunicazione dell'11 giugno, una **lista di controllo** dettagliata, in cui sono indicati i seguenti criteri fondamentali: il numero di nuovi contagi ogni 100.000 abitanti; l'andamento del tasso di nuovi contagi; la risposta complessiva del Paese alla Covid-19, tenuto conto delle informazioni disponibili su aspetti quali i test, il monitoraggio, il tracciamento dei contatti, il contenimento, le cure e la segnalazione.

Sulla base di tale approccio, il **30 giugno** il Consiglio ha adottato una [raccomandazione](#) relativa alla **restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE e all'eventuale revoca di tale restrizione**.

Gli Stati membri dovrebbero revocare gradualmente e in modo coordinato la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE a partire dal 1º luglio 2020 per quanto riguarda le persone residenti nei Paesi terzi elencati nell'allegato I. Tale elenco sarà rivisto ogni due settimane dagli Stati membri e dal Consiglio.

Al fine di determinare i Paesi terzi nei confronti dei quali dovrebbe essere revocata l'attuale restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE, si dovrebbero applicare la metodologia e i criteri stabiliti nella comunicazione della Commissione dell'11 giugno. Tali criteri riguardano la situazione epidemiologica e le misure di contenimento, compreso il distanziamento fisico, nonché considerazioni di ordine economico e sociale. Inoltre, nel decidere se la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE si applichi a un cittadino di Paese terzo, il fattore determinante dovrebbe essere la residenza in un Paese terzo per il quale le restrizioni dei viaggi non essenziali sono state revocate (e non la cittadinanza).

Per quanto riguarda la **situazione epidemiologica**, i Paesi terzi dovrebbero soddisfare in particolare i seguenti criteri:

- alla data del 15 giugno 2020, un numero di nuovi casi di Covid-19 per ogni 100.000 abitanti nei 14 giorni precedenti prossimo o inferiore alla media dell'UE;
- un andamento stabile o in diminuzione dei nuovi casi nel medesimo periodo rispetto ai 14 giorni precedenti;
- la risposta complessiva alla Covid-19, tenuto conto delle informazioni disponibili su aspetti quali i test, il monitoraggio, il tracciamento dei contatti, il contenimento, le cure e la segnalazione, nonché dell'affidabilità delle informazioni e delle fonti di dati disponibili e, se necessario, del punteggio medio totale relativo a tutte le dimensioni del regolamento sanitario internazionale (RSI)<sup>19</sup>.

<sup>19</sup> Il regolamento sanitario internazionale ([International Health Regulations](#)) è stato adottato dalla cinquantottesima Assemblea mondiale della sanità il 23 maggio 2005 al fine di rafforzare il coordinamento tra gli Stati parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), compresi tutti gli Stati membri dell'Unione, in materia di preparazione e risposta a un'emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale. Il quadro di monitoraggio dell'RSI individua le capacità essenziali in materia di sanità pubblica che gli Stati parte dell'OMS devono mantenere. I dati

La raccomandazione indica i seguenti Paesi terzi i cui residenti non dovrebbero essere soggetti alla restrizione temporanea alle frontiere esterne dei viaggi non essenziali verso l'UE: **Algeria, Australia, Canada, Georgia, Giappone, Montenegro, Marocco, Nuova Zelanda, Ruanda, Serbia, Corea del Sud, Thailandia, Tunisia, Uruguay, Cina** (a condizione che sia confermata la reciprocità). Ai fini della raccomandazione, i residenti di Andorra, Monaco, San Marino e Vaticano sono considerati residenti dell'UE.

Se a un Paese terzo continuano ad applicarsi le restrizioni temporanee di viaggio, dalla restrizione dovrebbero essere **esentate le seguenti categorie di persone**:

- **cittadini dell'Unione** ai sensi dell'articolo 20, paragrafo 1, del TFUE<sup>20</sup> e cittadini di Paesi terzi che, in virtù di accordi conclusi tra l'Unione e i suoi Stati membri, da un lato, e tali Paesi terzi, dall'altro, beneficiano di **diritti in materia di libera circolazione** equivalenti a quelli dei cittadini dell'Unione, nonché i loro familiari;
- cittadini di Paesi terzi che siano **soggiornanti di lungo periodo** a norma della direttiva sui soggiornanti di lungo periodo e persone che beneficiano del diritto di soggiorno in virtù di altre direttive dell'UE o del diritto nazionale, o che sono in possesso di un visto nazionale per soggiorno di lunga durata, nonché i loro familiari;
- i viaggiatori aventi **una funzione o una necessità essenziale**, come indicato nell'allegato II della raccomandazione, ossia: operatori sanitari, ricercatori in ambito sanitario e professionisti dell'assistenza agli anziani; lavoratori frontalieri; lavoratori stagionali del settore agricolo; personale del settore dei trasporti; diplomatici, personale delle organizzazioni internazionali e persone invitate dalle organizzazioni internazionali la cui presenza fisica è necessaria per il buon funzionamento di tali organizzazioni, personale militare, operatori umanitari e della protezione civile nell'esercizio delle proprie funzioni; passeggeri in transito; passeggeri in viaggio per motivi familiari imperativi; marittimi; persone che necessitano di protezione internazionale o in viaggio per altri motivi umanitari; cittadini di Paesi terzi che viaggiano per motivi di studio; lavoratori di Paesi terzi altamente qualificati se il loro lavoro è necessario dal punto di vista economico e non può essere posticipato o svolto all'estero.

## 6. Autorità europee di vigilanza (AEV)

L'Autorità bancaria europea (*European Banking Authority*, EBA) è intervenuta per rinviare al 2021 gli stress test sulle principali banche europee, raccomandando alle autorità competenti di fare ricorso ai **margini di flessibilità già previsti dalla normativa europea** di settore. Nel mese di maggio l'Autorità ha pubblicato una prima analisi sugli impatti della pandemia sul settore bancario. Il 2 giugno sono state pubblicate le linee guida per colmare le lacune nella comunicazione di dati e informazioni pubbliche nel contesto di COVID-19. La BCE ha raccomandato a tutti gli istituti bancari di **astenersi dalla distribuzione di dividendi** e dal **riacquisto di azioni** finalizzate alla remunerazione degli azionisti, conservando i fondi per sostenere il sistema economico. L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (*European Securities and Markets Authority*, ESMA) è

---

trasmessi periodicamente dai Paesi nell'ambito di tale quadro possono essere espressi sotto forma di punteggio complessivo a indicare la capacità di risposta globale.

<sup>20</sup> "È istituita una cittadinanza dell'Unione. È cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. La cittadinanza dell'Unione si aggiunge alla cittadinanza nazionale e non la sostituisce".

intervenuta per raccomandare agli emittenti di strumenti finanziari negoziati di fornire prontamente al pubblico ogni informazione significativa sugli impatti dell'emergenza sanitaria sulla propria situazione economica e ha adottato diverse misure per mitigare gli oneri relativi all'applicazione della normativa di settore. L'ESMA ha inoltre ridotto allo 0,1% (del capitale di ciascun emittente) la soglia di notifica alle autorità nazionali delle posizioni nette corte su azioni negoziate sui mercati regolamentati europei (rinnovando la decisione l'11 giugno 2020), ed è intervenuta per dare parere positivo ai provvedimenti emessi da diverse autorità nazionali, fra cui la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), con i quali sono state **vietate temporaneamente le vendite allo scoperto**. Anche l'**Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali** (*European Insurance and Occupational Pensions Authority*, EIOPA) è intervenuta per mitigare gli effetti dell'emergenza in atto sugli operatori del settore assicurativo sottolineando, allo stesso tempo, che nelle **politiche distributive**, in particolare con riferimento ai dividendi, occorre **mantenere un livello elevato di prudenza**.

Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio a Nota UE n. 44/4.

## 7. Reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen

Il 13 maggio la Commissione europea ha presentato una serie di orientamenti e raccomandazioni per turisti, viaggiatori e imprese con l'obiettivo di consentire ai cittadini di andare in vacanza e rivedere i propri familiari, alle imprese turistiche di riaprire dopo il periodo di contenimento e agli Stati membri di eliminare gradualmente le restrizioni agli spostamenti, rispettando nel contempo le necessarie precauzioni sanitarie. Il pacchetto di misure include la comunicazione "Covid-19 - Verso un approccio graduale e coordinato per il ripristino della libera circolazione e la revoca dei controlli alle frontiere interne" (C(2020)3250). Scopo della comunicazione è invitare gli Stati membri ad avviare un processo di riapertura della **piena circolazione transfrontaliera all'interno dell'Unione**, in quanto uno dei presupposti indispensabili per la **ripresa del settore turistico e dei trasporti**.

La Commissione evidenzia che le prime misure adottate dagli Stati membri erano intese a trovare un equilibrio fra, da un lato, l'obiettivo di ritardare la diffusione della pandemia e ridurre il rischio di eccessiva pressione sui sistemi sanitari e, dall'altro, la necessità di limitare gli effetti negativi sulla libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi. Con il graduale miglioramento della situazione sanitaria, tale equilibrio dovrebbe orientarsi verso un ritorno alla libera circolazione delle persone senza restrizioni e il ripristino dell'integrità dello spazio Schengen, uno dei principali risultati dell'integrazione europea<sup>21</sup>.

Nella comunicazione sul ripristino della libera circolazione e la revoca dei controlli alle frontiere interne, la Commissione ribadisce che la revoca delle restrizioni dei viaggi e dei controlli alle frontiere interne deve essere basata sull'attenta considerazione della **situazione epidemiologica** in tutta Europa e nei singoli Stati membri. Qualora la situazione sanitaria

---

<sup>21</sup> La Commissione europea aveva presentato orientamenti sulle misure di gestione delle frontiere in relazione agli aspetti sanitari nel contesto dell'emergenza Covid-19 (C(2020)1753), del 16 marzo 2020, in cui aveva indicato la possibilità per gli Stati membri di reintrodurre controlli temporanei alle frontiere interne alla zona Schengen. Ha successivamente adottato una comunicazione sull'attuazione delle corsie verdi ("green lanes") (C(2020)1897), del 24 marzo, orientamenti per agevolare le operazioni di trasporto aereo di merci durante l'epidemia di Covid-19 (C(2020)2010), del 27 marzo, e orientamenti per garantire la libera circolazione dei lavoratori che esercitano professioni critiche (C(2020)2051), del 30 marzo. Per approfondimenti si rimanda alla precedente Nota N. 44/7.

non giustifichi un'eliminazione generalizzata delle restrizioni, la Commissione propone un **approccio graduale e coordinato** che inizi con l'eliminazione delle restrizioni fra zone o Stati membri che presentino situazioni epidemiologiche sufficientemente simili. L'approccio deve inoltre essere flessibile e comprendere la possibilità di reintrodurre determinate misure qualora la situazione epidemiologica lo richieda<sup>22</sup>.

Gli Stati membri dovrebbero tener conto degli elementi e delle considerazioni politiche di seguito elencati: valutazione della convergenza delle situazioni epidemiologiche; necessità di applicare misure di contenimento, compreso il distanziamento interpersonale; proporzionalità, vale a dire il confronto fra i vantaggi derivanti dal mantenimento di restrizioni generalizzate e considerazioni di ordine economico e sociale, compreso l'impatto sulla mobilità dei lavoratori e degli scambi commerciali a livello transfrontaliero.

Tenuto conto dei criteri di cui sopra, l'approccio graduale alla revoca delle restrizioni dei viaggi e dei controlli di frontiera proposto dalla Commissione è strutturato in tre fasi<sup>23</sup>.

Nella "Terza valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE", dell'11 giugno (per approfondimenti vedi il paragrafo relativo alle frontiere esterne), la Commissione ha rilevato da ultimo che la situazione epidemiologica nella zona UE+ mostra una tendenza costante al miglioramento e che, ad eccezione di alcune regioni, sono stati registrati meno di 100 nuovi contagi ogni 100.000 abitanti<sup>24</sup>. Si può quindi considerare che tutti gli Stati membri siano almeno entrati nella fase 1 quale descritta nella comunicazione del 13 maggio (hanno cioè iniziato a revocare parzialmente le restrizioni dei viaggi e i controlli alle frontiere interne). La Commissione ha esortato quindi gli Stati membri rimanenti a completare il processo di revoca dei controlli alle frontiere interne e delle restrizioni alla libera circolazione all'interno dell'UE<sup>25</sup>.

Il 15 giugno la Commissione ha inaugurato "[\*\*Re-open EU\*\*](#)", una piattaforma web per favorire la ripresa sicura dei viaggi e del turismo in tutta Europa. La nuova piattaforma, disponibile anche in una versione mobile, accentra in un unico sito le informazioni - basate sui dati più recenti trasmessi dagli Stati membri e integrati da dati del [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC\)](#) - sulle frontiere, sui mezzi di trasporto, sui servizi turistici disponibili<sup>26</sup>, nonché informazioni pratiche sulle misure di sicurezza e salute

---

<sup>22</sup> La [tabella di marcia](#) comune europea verso la revoca delle misure di contenimento, adottata il 15 aprile dalla Presidente della Commissione europea, insieme al Presidente del Consiglio europeo, ha evidenziato che, pur essendo necessaria una riapertura graduale delle frontiere per ripristinare il normale funzionamento dello spazio Schengen, i controlli alle frontiere interne dovranno essere revocati in modo coordinato e solo quando verrà constatata una sufficiente convergenza della situazione epidemiologica nelle regioni di confine. Nella tabella di marcia comune si è chiesto alla Commissione di: 1) continuare ad analizzare la proporzionalità delle misure adottate dagli Stati membri per far fronte alla pandemia di Covid-19 in funzione dell'evolversi della situazione, e 2) di intervenire per richiedere la revoca delle misure ritenute sproporzionate, in particolare laddove incidano sul mercato unico. Anche il Parlamento europeo, nella sua [risoluzione](#) del 17 aprile, ha esortato gli Stati membri ad adottare soltanto misure necessarie, coordinate e proporzionate nel limitare i viaggi o nell'introdurre e prolungare i controlli alle frontiere interne, e ha sottolineato la necessità di tornare alla piena operatività dello spazio Schengen di libera circolazione, senza controlli alle frontiere interne, quale parte di una strategia di uscita dalla crisi.

<sup>23</sup> Per approfondimenti sulla comunicazione della Commissione per la revoca graduale dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen si rimanda alla [Nota UE n. 44/9](#).

<sup>24</sup> Si vedano i dati disponibili sul [sito web](#) del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

<sup>25</sup> Il 4 giugno il Presidente del governo spagnolo Pedro Sánchez e il Primo Ministro Giuseppe Conte hanno inviato una [lettera](#) alla Presidente della Commissione Ursula Von der Leyen chiedendo un coordinamento da parte dell'UE nella revoca di restrizioni alle frontiere basate su criteri epidemiologici.

<sup>26</sup> Le informazioni sulle offerte turistiche nei vari Stati membri comprendono anche iniziative dell'UE come le Capitali europee del turismo intelligente, le Destinazioni europee di eccellenza (EDEN) e le Capitali europee della cultura. La piattaforma contiene inoltre informazioni sui sistemi dei buoni di sostegno al fine di aiutare il settore alberghiero

pubblica, fra cui il distanziamento sociale o l'uso della mascherina. La piattaforma è stata sviluppata dal [Centro comune di ricerca \(JRC\)](#) della Commissione.

Alla data del **14 luglio 2020**, gli Stati che hanno [notificato](#) la reintroduzione dei controlli alle frontiere interne per il Covid-19 sono: Lituania (fino al 16 luglio), Danimarca (fino al 12 novembre), Finlandia (fino al 14 luglio, tranne i confini con Norvegia, Islanda, Estonia, Lettonia e Lituania) e Norvegia (fino al 13 agosto)<sup>27</sup>.

## 8. Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie

Il [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC l'acronimo in inglese\)](#)<sup>28</sup> è l'agenzia europea che provvede a monitorare l'epidemia, fornisce valutazioni di rischio e linee guida di salute pubblica, nonché consulenze agli Stati membri. Inoltre, pubblica [statistiche quotidiane](#) sui contagi ed i decessi nel mondo, nell'UE, nello Spazio economico europeo (SEE) e nel Regno Unito.

La missione del Centro, istituito con regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, è quella di individuare, valutare e comunicare i rischi attuali ed emergenti che le malattie trasmissibili rappresentano per la salute umana.

L'ultima [valutazione rapida dei rischi](#) è stata pubblica lo scorso 2 luglio. Nel documento l'ECDC raccomanda una serie di misure per mantenere un livello ridotto di trasmissione ed evitare una nuova insorgenza del virus. Tuttavia **non considera le restrizioni di viaggio** all'interno e verso l'area Schengen come **un modo efficace per ridurre la trasmissione** all'interno dell'UE. L'ECDC si esprime poi sui rischi associati all'aumento dei casi segnalati in alcuni paesi.

Al riguardo, afferma che:

- ✓ il rischio complessivo legato al Covid-19 nei paesi che segnalano un aumento dell'incidenza dei casi di Covid-19 e per i quali è in corso, o a breve potrebbe esserlo, una sostanziale trasmissione nella comunità e/o all'interno dei quali non sono state intraprese adeguate misure di distanziamento fisico, è attualmente considerato "**moderato**" per la popolazione generale (altissima probabilità di infezione e basso impatto della malattia) e "**molto elevato**" per la popolazione con fattori di rischi definiti associati ad elevato rischio di Covid-19 (altissima probabilità di infezione e altissimo impatto della malattia);
- ✓ a meno che i cambiamenti non stiano semplicemente riflettendo un cambiamento nella strategia di sorveglianza, il rischio complessivo di un ulteriore aumento della trasmissione del Covid-19 nei paesi in cui si è osservato un aumento dell'incidenza è considerato "**elevato**" (probabilità molto elevata di un ulteriore aumento e impatto moderato in ulteriore aumento) in assenza di adeguati sistemi di monitoraggio, di capacità per eseguire test approfonditi e di tracciamento dei contatti e se le misure non farmacologiche vengono allentate quando è ancora in corso la trasmissione nella comunità.

Per dettagli sulla valutazione rapida dei rischi si rimanda comunque alla Nota UE 44/13.

L'[ultimo aggiornamento](#) della situazione del COVID a livello mondiale è stato pubblicato il **13 luglio**.

---

europeo a ripartire con la revoca delle restrizioni alle frontiere. La piattaforma culturale digitale europea [Europeana](#) ha anche lanciato "[Alla scoperta dell'Europa](#)", una collezione di opere d'arte e fotografie di alcuni dei monumenti europei più caratteristici, e su [Europeana Pro](#) sarà creato un *hub* specifico per il turismo.

<sup>27</sup> Hanno reintrodotto controlli temporanei alle frontiere in un contesto diverso dal Covid-19: Danimarca, Francia, Austria, Norvegia e Germania.

<sup>28</sup> Sul ruolo del Centro nella lotta al Covid-19 e sul suo funzionamento si veda la Nota UE [N. 49](#).

Il documento riporta che dal **31 dicembre 2019** al **13 luglio 2020** sono stati registrati nel mondo **12.875.963 casi** e **568.628 decessi**.

Per quanto riguarda l'**Europa** i **casi** sono **2.586.678**.

I **cinque Paesi** dove si registra il maggior numero dei contagi sono la **Russia (727.162)**, il **Regno Unito (289.603)**, la **Spagna (253.908)**, l'**Italia (243.061)** e la **Germania (198.963)**.

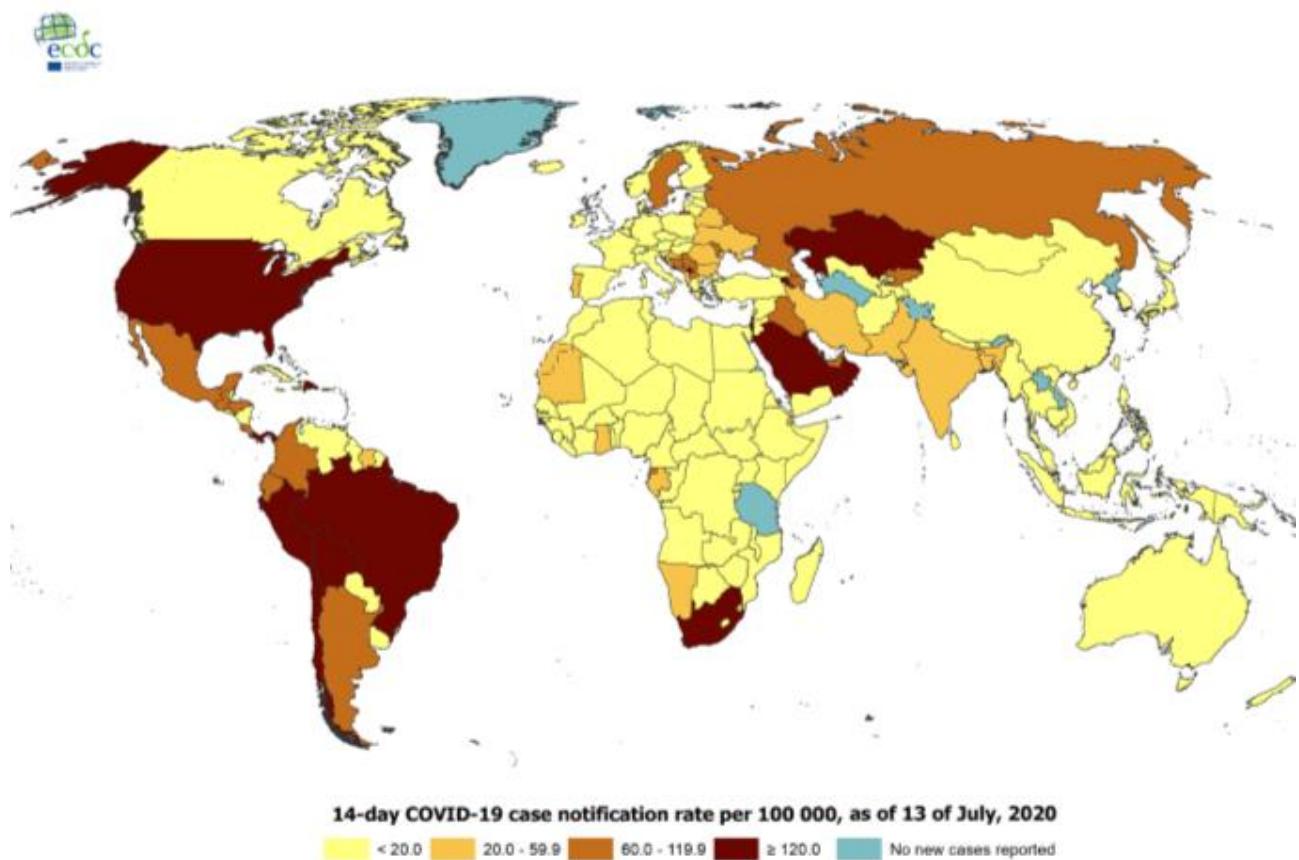
I **decessi**, sempre in Europa, sono **197.223**.

I **cinque Paesi** con il maggior numero di vittime sono il **Regno Unito (44.819)**, l'**Italia (34.954)**, la **Francia (30.004)**, la **Spagna (28.403)** e la **Russia (11.335)**.

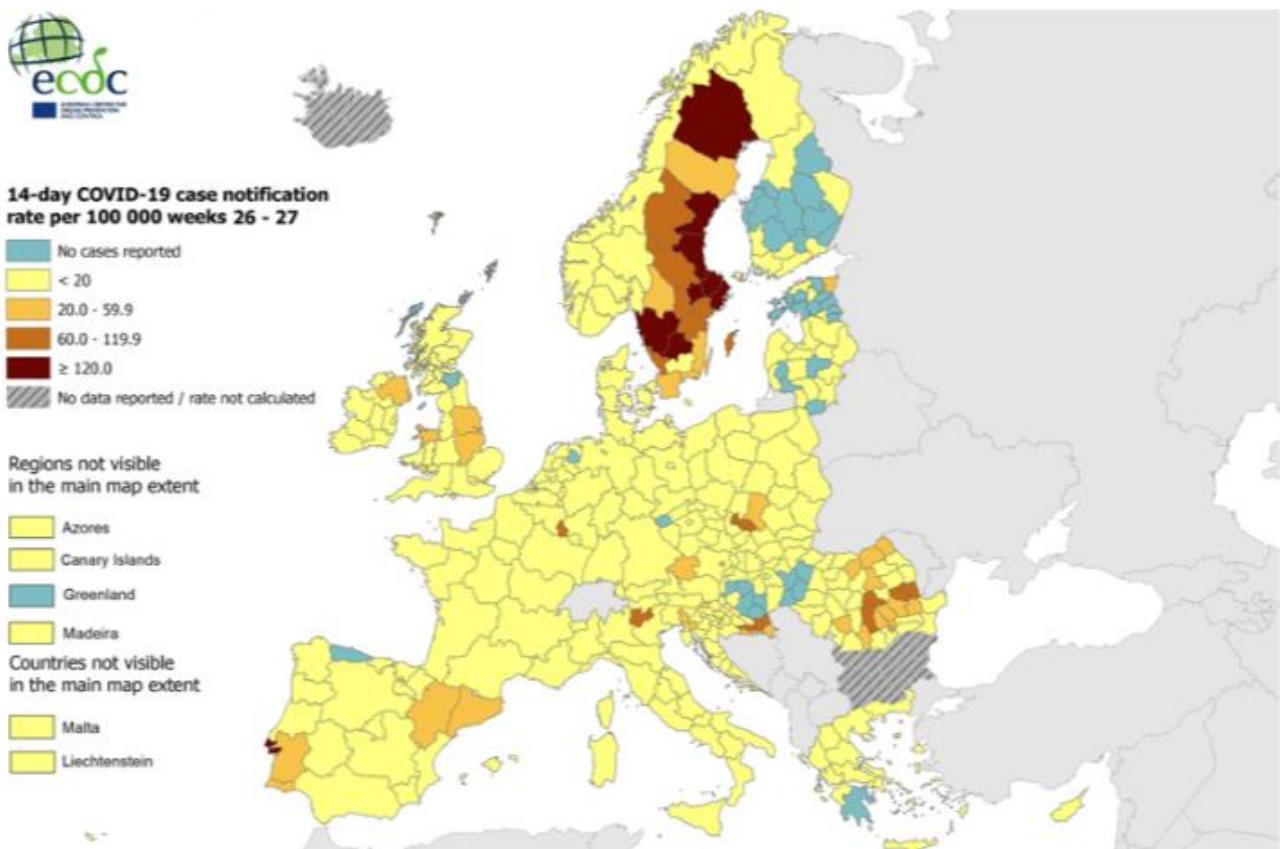
Per quanto riguarda i **Paesi UE/SEE**, sempre secondo i [dati dell'ECDC](#), al **13 luglio 2020** i **casi** sono **1.585.334** e i **decessi** **179.433**.

E' inoltre disponibile l'[aggiornamento quotidiano](#) dei dati pubblici sul COVID-19, che riporta il numero di nuovi casi e dei decessi segnalati per giorno e per paese, rispetto al totale della popolazione (riferita all'anno 2018).

Distribuzione geografica mondiale del numero cumulativo di casi di COVID-19 segnalati negli ultimi 14 giorni per 100.000 abitanti, al 13 luglio 2020 - Fonte ECDC.



Tasso di notifica negli ultimi 14 giorni dei casi di Covid-19 per 100.000 abitanti - settimane 26 e 27- Fonte: ECDC.



## Misure adottate dalle istituzioni europee

In questo box sono elencate le misure già adottate dalle istituzioni europee. Per conoscerne i dettagli relativi al contenuto e alla genesi, si rinvia alle edizioni precedenti della presente Nota.

### Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione

Sono stati approvati dai co-legislatori, per quanto i più recenti tra essi siano ancora in attesa di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione*, i seguenti provvedimenti:

- 1) il [regolamento 459/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica il regolamento (CEE) n. 95/93 del Consiglio, relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli aeroporti della Comunità. Ha sospeso temporaneamente le norme UE che obbligano le compagnie aeree a gestire la maggior parte degli slot per evitare di perderli l'anno successivo al fine di fermare i cosiddetti "voli fantasma" causati dall'epidemia di COVID-19, aerei vuoti ma che decollano comunque;
- 2) il [regolamento 460/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi

sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19. Ha adottato una Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus per affrontare in maniera immediata gli effetti della pandemia di Covid-19;

- 3) il [regolamento 461/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio al fine di fornire assistenza finanziaria agli Stati membri e ai paesi che stanno negoziando la loro adesione all'Unione colpiti da una grave emergenza di sanità pubblica. Estende il campo di azione del Fondo di solidarietà dell'UE includendovi anche le crisi di sanità pubblica;
- 4) il [regolamento \(UE\) 2020/558](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- 5) la [proposta di regolamento del Consiglio](#) che modifica il Quadro finanziario pluriennale 2014-2020;
- 6) i [bilanci rettificativi nn. 1 e 2](#) dell'Unione europea per l'esercizio 2020;
- 7) il [regolamento \(UE\) 2020/560](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- 8) il [regolamento \(UE\) 2020/561](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni;
- 9) il [regolamento \(UE\) 2020/559](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare l'epidemia di COVID-19;
- 10) il [regolamento \(UE\) 2020/672](#) del Consiglio del 19 maggio 2020 che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito dell'epidemia di Covid-19;
- 11) il [regolamento \(EU\) 2020/873](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19;
- 12) il [regolamento \(UE\) 2020/872](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19;
- 13) la [direttiva \(UE\) 2020/876](#) del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica la direttiva 2011/16/UE per affrontare l'urgente necessità di rinviare determinati termini per la comunicazione e lo scambio di informazioni nel settore fiscale a causa della pandemia di Covid-19;
- 14) Progetto di bilancio rettificativo di bilancio n. 3/2020. E' stata approvata la [posizione del Consiglio](#) (si veda la [risoluzione](#)).

## Consiglio dell'Unione

Il 23 marzo 2020 il [Consiglio Ecofin](#) ha convenuto con la Commissione (Comunicazione di cui al [COM\(2020\) 123](#)) sull'opportunità di attivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita.

## Commissione europea

Il 13 marzo scorso la Commissione europea ha pubblicato la [Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19](#), fornendo chiarimenti in materia di **aiuti di Stato** e specificando una serie di misure di sostegno che gli Stati membri possono adottare senza violare la normativa dell'Unione.

Il 19 marzo ha pubblicato il [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#) (modificato il [3 aprile](#)) con il quale autorizza fino al 31 dicembre 2020 dieci tipologie di aiuti di stato.

L'[8 maggio](#) scorso la Commissione europea ha approvato una seconda modifica del Quadro temporaneo autorizzando ulteriori interventi (ricapitalizzazioni e debiti subordinati).

Il [29 giugno](#) ha adottato una terza modifica del Quadro temporaneo volta ad estenderne ulteriormente l'ambito di applicazione consentendo agli Stati membri di fornire supporto alle micro e piccole imprese e alle start-up e di incoraggiare gli investimenti privati.

## Banca europea per gli investimenti

Il 16 marzo la [Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#) ha annunciato l'adozione, in risposta alla crisi epidemica da COVID-19, di alcuni interventi miranti a **fornire**, mediante meccanismi di garanzia e di sostegno del sistema bancario, le **risorse finanziarie necessarie a sostenere le piccole e medie imprese (PMI) e le società a media e piccola capitalizzazione (c.d. *mid cap*)** per un ammontare complessivo pari a circa **40 miliardi di euro**<sup>29</sup>.

Il [16 aprile](#) il Consiglio di amministrazione della BEI ha approvato l'istituzione di una **garanzia europea da 25 miliardi di euro (Fondo di garanzia paneuropeo)** che ha lo scopo di **mobilitare fino a 200 miliardi di euro** a sostegno dell'economia reale e in particolare alle PMI e alle c.d. *mid cap*. La costituzione del Fondo è stata sostenuta dall'Eurogruppo (9 aprile 2020) e dal Consiglio europeo (23 aprile 2020). Il 26 maggio il Consiglio di amministrazione della BEI ha raggiunto un [accordo sull'assetto e sul modus operandi](#) del nuovo Fondo di garanzia paneuropeo<sup>30</sup>.

## Banca centrale europea

Nel corso di una serie di riunioni tenutesi tra il 12 marzo e il 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato alcune **misure straordinarie** per fornire al sistema imprenditoriale e pubblico europeo, tramite il sistema finanziario, il flusso di liquidità necessaria. Obiettivo della BCE è quello di **contrastare i rischi di interruzione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria** che potrebbero impedire il conseguimento della **stabilità dei prezzi a medio termine**<sup>31</sup>. Tali interventi riguardano:

<sup>29</sup> Per maggiori dettagli si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2, aggiornata al 2 aprile 2020](#).

<sup>30</sup> Per maggiori dettagli sul Fondo di garanzia paneuropeo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/9, aggiornata al 1° giugno 2020](#).

<sup>31</sup> Per maggiori dettagli sulle misure annunciate dal Consiglio direttivo il 12 e il 18 marzo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 7 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/4](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 15, 16 e 22 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/5](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 30 aprile si rinvia alla [Nota su atti](#)

- le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT);
- l'incremento di 120 miliardi del Programma di acquisto di attività (PAA);
- la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine che commisura l'ammontare delle risorse concesse alle banche ai prestiti da queste forniti a imprese e famiglie (OMLRT-III);
- l'avvio di un **nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico** chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*), con una **dotazione finanziaria complessiva di 1.350 miliardi di euro**;
- un pacchetto di misure per allentare i requisiti in materia di garanzie;
- il sostegno alle iniziative intraprese dalle autorità nazionali competenti per le politiche macro-prudenziali per fronteggiare l'impatto dell'emergenza sul settore finanziario;
- la riduzione temporanea dei requisiti di capitale per il rischio di mercato come risposta agli eccezionali livelli di volatilità registrati nei mercati finanziari fin dall'inizio della crisi epidemica;
- la riduzione del moltiplicatore del rischio di mercato qualitativo;
- **l'accettazione delle attività negoziabili e degli emittenti che presentavano i requisiti di qualità di credito minima per essere accettati come garanzie il 7 aprile 2020** (cioè qualità BBB- per tutte le tipologie di attività, ad eccezione degli ABS - *Asset backed securities*) **nel caso subiscano un declassamento**, purché il *rating* rimanga ad un livello di qualità di credito pari a 5 (CQS5, equivalente a un rating BB) nella scala armonizzata dell'Eurosistema;
- l'adozione di un'ulteriore serie di misure riguardanti l'allentamento delle condizioni delle Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (OMLRT-III) e una nuova serie di operazioni di finanziamento non mirate specificamente destinate a fornire liquidità durante l'emergenza pandemica (PELTROs).

15 luglio 2020

*Ufficio ricerche nei settori economico e finanziario*

*A cura di: Patrizia Borgna, Melisso Boschi, Viviana Di Felice, Laura Lo Prato,  
Davide Zaottini*